

ASSOCIAZIONE EX-ALLIEVI E DOCENTI ISTITUTO NAUTICO SAN GIORGIO DI GENOVA
NOTIZIARIO N. 145 Febbraio 2021

COMUNICAZIONE DALLA SEGRETERIA

Cari amici,

scrivo due righe sull'ultimo Consiglio Direttivo tenutosi nella biblioteca dell'Istituto Nautico il giorno 11 febbraio 2021. Essendo la nostra sede chiusa, il preside ci ha concesso l'uso di uno spazio per le nostre riunioni, il Consiglio Direttivo ringrazia per la collaborazione.

Alla riunione erano presenti 6 soci più 3 deleghe.

Il primo punto riguardava le dimissioni del Presidente Ing. Boero.

Il Consiglio Direttivo a malincuore le accetta e ringrazia calorosamente l'Ing. Boero per tutto il tempo dedicato all'Associazione con passione e costanza.

Il Consiglio Direttivo all'unanimità elegge il Capt. Giuseppe Russo quale nuovo Presidente, che accetta, mantenendo anche la carica di Tesoriere sino alle prossime elezioni che si terranno nel 2022. A questo proposito faccio un appello a tutti voi, ci serve nuova linfa in Consiglio, quindi chiedo a tutti di fare uno sforzo per mantenere in vita l'Associazione, candidatevi alle prossime elezioni.

Il consigliere Bozzo ha presentato la sua ricerca su SAN GIORGIO che farà parte delle manifestazioni sui cento anni di NAUTICO SAN GIORGIO.

Verrà creato un gruppo di lavoro che si occuperà della buona riuscita dell'evento.

Chi vuole partecipare mi può contattare. Non voglio tediarvi oltre vi saluto calorosamente.

Un saluto fraterno dal segretario.

(Dante Cacchioli)

IL SALUTO DI BAUER

Carissimi,

ritorno a voi dopo un lungo "letargo", durante il quale me ne son capitate, come suol dirsi: di cotte e di crude (tranne il Covid 19).

Come forse già saprete il 14 ottobre 2020 ho rassegnato le mie dimissioni da Presidente, inviando al Consiglio una lettera di dimissioni nella quale ho cercato di spiegarne le motivazioni (principalmente un problema personale che mi ha indotto a disimpegnarmi dalle mie posizioni di vertice nei sodalizi cui avevo da tempo aderito con entusiasmo e tanta buona volontà) e ho altresì ricordato il mio operato negli anni di appartenenza all'Associazione e di presidenza della stessa, che riassumerei così.

Anno 2006/07 – mia presidenza – smobilitazione da piazza Palermo e ricerca di una nuova sede. Quanto abbiamo dovuto penare con la buon'anima del Prof. Aurelio Banchetti per essere ascoltati da chi avrebbe potuto darci una mano nella ricerca di una nuova sede! Abbiamo trovato solo porte chiuse, menefreghismo e scherno nei riguardi di un'Associazione come la nostra, nonostante che stesse attraversando un

periodo di intensa attività, di buona visibilità e che fosse sostenuta da una validissima vecchia guardia. Quell'anno, nel corso di una seduta del Consiglio, dopo una serie di incomprensioni con un componente, ho abbandonato la riunione e, seppur con grande rammarico, non ho più partecipato all'attività della nostra Associazione, ma non l'ho mai dimenticata. Tuttavia, con il tempo i dissapori si sono attenuati, io sono rientrato nuovamente a far parte del Consiglio sotto la presidenza del Com.te Mario Gandolfi e mi son dato da fare per tentar di colmare il vuoto verificatosi negli ultimi anni con la dipartita dei tre pilastri: Proff. Rinaldo Sidri e Aurelio Banchetti e Com.te Gian Luigi Figari. Qualche anno fa son stato eletto Presidente, ma (come sempre quando tocca a me) il nostro sodalizio aveva ormai perso buona parte della sua antica potenzialità, nonostante l'impegno profuso e l'intensa attività svolta dal Consiglio.

Durante i miei mandati avevo più volte denunciato (sulla Carretta e nei miei interventi) la poca attenzione che buona parte delle Autorità cittadine e quasi tutti gli operatori marittimi avevano prestato alle celebrazioni del Bicentenario dell'Istituzione della Scuola Nautica Statale a Genova; un appuntamento cui soprattutto chi ama il mare e chi ne trae grandi (per qualcuno: immensi) profitti non doveva mancare.

Oggi, purtroppo, la vecchia guardia non esiste più a causa dei decessi (in particolare di quello del compianto prof. Dino Fioravanti) e dell'invecchiamento dei soci più intraprendenti.

Non c'è stato ricambio nel Consiglio e nel frattempo la nostra Associazione ha subito un forte rallentamento; ci sono stati alcuni contrattempi e infine ci si è messo pure il Covid 19.

Mi sono illuso che qualcosa potesse ancora cambiare; invece ho constatato e continuo a constatare come la collaborazione dall'esterno sia quasi nulla, mentre, per contro, noto quanto l'attività dei consiglieri (sempre encomiabili) si stia affievolendo,

vuoi per il loro invecchiamento, vuoi per il moltiplicarsi dei loro problemi privati. Purtroppo, anch'io ho problemi di famiglia, che ho trascurato e che continuo a trascurare da troppo tempo. Sono anche stanco e molto amareggiato; non credo quindi di poter reggere ancora la presidenza dell'Associazione e di esserne all'altezza.

Ho ritenuto opportuno, per rispetto di chi, a suo tempo, mi ha votato, di rimanere ancora nel Consiglio (salvo decisioni contrarie da parte dello stesso) fino alle prossime elezioni, quando però non presenterò più la mia candidatura per farne parte.

Tengo a precisare che nella mia vita ho sempre cercato di fare bene e di onorare i compiti a me assegnati; forse non sempre ci sono riuscito, ma pur sempre in buona fede e spesso ho trovato qualcuno che mi ha rovinato la festa.

Durante i miei mandati ho sovente cercato di operare al meglio delle mie capacità e di collaborare e/o stringere amicizia con tutti (Nautici, Enti pubblici, Comparto Marittimo, Marineria ed altre realtà); avrei voluto fare anche tante altre cose (visite a cantieri navali, all'Arsenale e al naviglio da guerra a La Spezia; collaborazione più stretta con il Nautico; incontri culturali; restauro della nave "Sestriere"; ecc.), ma debbo purtroppo ammainare bandiera.

Ogni giorno che passa è sempre più palese la necessità di affrontare con vigore e caparbietà le difficoltà di gestione. Occorre, in questi tempi difficili, un Consiglio combattivo, motivato e con tanta linfa nuova, ma soprattutto un sostenuto contributo da parte dei giovani.

Mi ha stupito e continua a stupirmi lo scarso interesse per l'Associazione da parte dei diplomati al Nautico degli ultimi decenni, in considerazione soprattutto dell'irrisorio numero di quelli che si sono iscritti rispetto al totale, molto elevato.

A mio avviso, non regge più la solita frase: "I giovani hanno altri interessi (o qualcosa di simile)". Noi anziani non pretendiamo che i giovani indossino il berretto bianco da

marinaio o cantino l'inno "Zumbai", come abbiamo fatto noi, cerchiamo invece di infondere loro l'amore per gli anni che, belli o meno belli, stanno caratterizzando la loro gioventù, che non torneranno più e che lasceranno un'impronta indelebile nella loro mente, come è successo a noi che siamo di carne ed ossa come loro.

Bisogna imparare a rivalutare le cose belle della vita e un'Associazione come la nostra che ricorda il passato, ma è aperta a tutto ciò che è innovazione, non può che essere presa in grande considerazione.

Nell'immediato, pandemia permettendo, dovremo affrontare due impegni importantissimi: quest'anno (2021), le celebrazioni del Centenario dell'Istituto Nautico Statale "San Giorgio" di Genova e quello successivo (2022), le celebrazioni del 35° anniversario del nostro sodalizio.

Spero che entrambi gli eventi questa volta siano gratificati da una ampia partecipazione di diplomati al Nautico, di autorità e di operatori nel mondo marittimo e della marineria.

Noi ci saremo e cercheremo di far la solita bella figura (ovviamente: sempre secondo le nostre possibilità).

Auguro al nuovo Presidente un buon lavoro. Ringrazio coloro che hanno collaborato con me e che mi hanno aiutato e sostenuto. Buona navigazione a tutti.

ZUMBAI

(Francesco Giuseppe Boero (Bauer))

RIFLESSIONE

...è siamo arrivati al 2021!!!

Affrontiamo con curiosità ed un pò di timore questo nuovo anno.

Abbiamo appena lasciato un 2020 che poverino peggio non poteva essere, e ci accingiamo con qualche perplessità su un nuovo percorso. Certo che di ostacoli già fin da ora se ne vedono parecchi. Un Governo che ha la capacità di rinviare tutto, un virus che ha capito come muoversi e facendo

giustamente i propri interessi, cambia, si sviluppa, gioca a rimpiattino.

A giugno pensavamo, buontemponi che non siamo altro, di averlo fregato ed invece a Settembre si è ripresentato più tosto e rinvigorito facendo capire che a lui le vacanze avevano fatto veramente bene.

Errori ne sono stati commessi per mancanza di conoscenza del fenomeno e non predisposizione di validi piani di protezione: Abbiamo ascoltato centinaia di pareri: ognuno diceva la sua, ed i giornali a riportare anche gli starnuti di chi aveva un camice bianco. Sono stati intervistati quasi tutti e con tutte le azioni di contrasto apparentemente messe in atto in queste ultime settimane i morti sono in numero maggiore che a Marzo 2020, quando veramente brancolavamo nel buio.

Ma la Scienza ci è venuta in soccorso abbiamo il vaccino !!

Ma piccolo particolare trascurabile: non è possibile fornirlo a tutti e subito per problemi di produzione e distribuzione, contratti fatti da altri a nome tuo, poca capacità di gestire questa situazione, pur nella sua complessa problematicità. Tuttavia, mal comune mezzo gaudio, non accade solo in Italia, amici Tedeschi e Belgi mi comunicano di avere a casa loro gli stessi nostri problemi.

Che fare? niente, come sempre attendiamo pazientemente che "Arrivino i Nostri".

E temo tanto che siano i Cinesi, i quali novelli Salvatori del Mondo, prima ci mandano il virus e poi ci vendono il vaccino, in perfetto clima di globalizzazione economica.

E noi pazientemente ringrazieremo!!!

(Giuseppe RUSSO)

FRATICELLI

PREMESSA:

ho avuto rapporti con il mare molto più intensi di quanto si possa pensare comunemente rapporti che rimangono nel cuore e nel cervello. Ogni tanto i ricordi personali riaffiorano ed ora riporto una testimonianza di un lontano passato !!!

LASSU' QUALCUNO MI AMA – QUINDI PARADISO ASSICURATO

=====

Tanti anni sono passati da quell'episodio, protagonista non solo io, ma tutto il personale della nave e ben quattro Frati Missionari. Non ricordo bene il periodo, sicuramente prima del 1970. A quei tempi i Missionari si trasferivano in Africa o in America del Sud, con i mezzi più economici, mai l'aereo, troppo costoso, le loro segreterie cercavano passaggi su navi mercantili. Io ero allora terzo ufficiale, partenza da Taranto per il Brasile, ci aspettavano venti mila tonnellate di minerale di ferro per le Acciaierie italiane ed ecco la novità: con noi ben quattro passeggeri, quattro Frati per le missioni brasiliane.....uno di loro era il Capo..lo chiamavano Monsignore e si notava in lui una ampia cultura non solo ecclesiastica. Appena fuori Gibilterra, incappammo in una tremenda tempesta anomala per quelle latitudini (ma in mare succede di tutto) una brutta tempesta che ci fece soffrire duramente per quattro giorni (eravamo in zavorra), quattro giorni di martellamento costante, quasi fermi alla cappa. Ebbene i fraticelli sparirono dalla circolazione, chiusi nelle loro cabine, quattro giorni senza vederli. Finalmente, come per incanto e scendendo di latitudine, la tempesta si allontanò, mare tranquillo ed ecco spuntare i Frati, avevano una fame arretrata, a tavola mangiarono tutto quello che gli veniva offerto con grande voracità, e proprio mentre si pranzava prese la parola il Monsignore, il quale esordì con queste parole: cari figlioli che vita pesante fate, che rischi, che sacrifici, il Paradiso è per voi.

Se non commetterete gravi reati Dio avrà per voi le porte del Paradiso aperte e ci benedirà tutti. Cosa devo dire a distanza di tanti anni? Ci devo credere?

Non so, comunque una cosa la devo dire: “noi naviganti, quando si tratta di dare siamo sempre i primi”.

(Roberto Patanè)

LA NOSTRA “CARRETTA”.

Riceviamo più o meno bimestralmente questo giornalino che ha lo scopo di tenere aperti e continui i contatti tra tutti i soci. Leggiamo notizie sulla marineria e quanto correlato, proposte di viaggi e gite sociali, indicazioni per pagamenti quote, e quanto altro l'estro giornalistico e creativo (!!!!) dei Redattori prepara per voi.

Ma vi siete mai chiesti perché il nome del nostro giornalino si chiama “CARRETTA”?

Provenendo buona parte di noi dalla marineria si potrebbe pensare alle vecchie Carrette del mare : navi malconce ed alla busca in cerca di carico che viaggiavano sui mari tra la prima e la seconda guerra mondiale, ed anche oltre, dall'aspetto e gestione ben distante dagli odierni Hotels a 4 stelle (non dico 5 per non essere poi tacciato per un politicante strisciante) palazzoni, per me orribili, meglio conosciuti come navi crociera che galleggiano e trasportano migliaia di allegri e spensierati passeggeri.

Certo in parte l'origine del nome è questa.

Ma io ricordo un'altra “Carretta”, e facendo un salto nel tempo dobbiamo risalire agli anni '60.

Allora veniva già pubblicato il giornalino del Nautico “la Carretta” e pochi sanno che tra i primi redattori del famoso giornalino di quegli anni annoveriamo, ancora brillantemente sulla breccia, il nostro Guido Biasi.

Ma torniamo alla Carretta che io ricordo. A quell'epoca, e parlo degli anni '60 e come personale testimone, era in voga una simpatica competizione tra gli Istituti Tecnici di Genova: la corsa staffetta con la carretta.

Si svolgeva alle piscine di Albaro sulla pista da pattinaggio, che faceva da corona alla piscina centrale esterna, per un percorso di circa 250 metri. Ogni istituto predisponeva, costruendolo in proprio, un carrellino metallico con supporto per la spinta: più o meno come un carrello da supermercato odierno senza sponde e con il piano a 20 cm da terra.

Ogni Istituto Tecnico partecipava con una squadra formata come per una staffetta da 4 atleti (che spingevano) e dal guidatore-autista che seduto sulla carretta guidava. Ogni staffettista doveva percorrere una frazione pari ad un giro di pista e passare, come testimone, la carretta al compagno.

Il trucco era di costruire una carretta il più leggera possibile, avere un autista piccolo e con peso-mosca, ed un robusto podista che sprigionasse potenza e velocità.

La sezione macchinisti gestiva brillantemente la parte tecnica, poi bisognava trovare la mosca ed i possenti atleti.

Chissà perché questi parametri non vennero completamente rispettati: correva l'anno 1962 quando essendo io il velocista del Nautico che partecipava ai Campionati Studenteschi mi "invitarono" quelli del 5° anno, bestioni dal metro e ottantacinque in su, a partecipare quale terzo frazionista. Il fatto è, che vero che correvo veloce, ma senza pesi addosso. Inoltre non ero alto un metro e ottantacinque e pesavo ben 54 chili e praticamente in piena competizione con la mosca, che guidava.

Rifiutarsi avrebbe significato: subire come prassi "esche" a volontà e firme sul c..... (innominabili azioni che oggi sarebbero considerate come un reato aggravato passibile di condanna ai lavori forzati, ma allora, che bei tempi, si viveva più semplicemente ed allegramente).

E venne il giorno della corsa, ricordo che: arrivammo primi (e ciò non era inusuale perché la squadra del Nautico aveva forti mezzofondisti) e certo molto più per merito degli altri che per il mio impegno.

Rammento che durante la mia frazione, quel "birichino" del guidatore (mio compagno di classe di nome Bertoliini), mi mandava sempre per la tangente perché, ogni volta che affrontava una curva sterzava troppo stretto, e che sul rettilineo finale in prossimità del cambio, ormai senza forze e spompato al massimo, vidi San Pietro che con le chiavi in mano mi incitava.

Questa è la stupenda "Carretta" che io piacevolmente ricordo.

(Giuseppe Russo)

Riceviamo dai nostri Soci e volentieri pubblichiamo:

Salve a tutti, mi chiamo Giuseppe Gallo, ex allievo dell'Istituto Tecnico Nautico San Giorgio, diplomato nell'anno scolastico 1972-73 ero nella classe 5a sezione D Capitani. Durante il recente lock down ho impegnato il mio tempo dipingendo vari quadri (allego due foto) ispirandomi al noto pittore Crovetto. Spero vi piacciono. Vi saluto tutti.



Camogli.

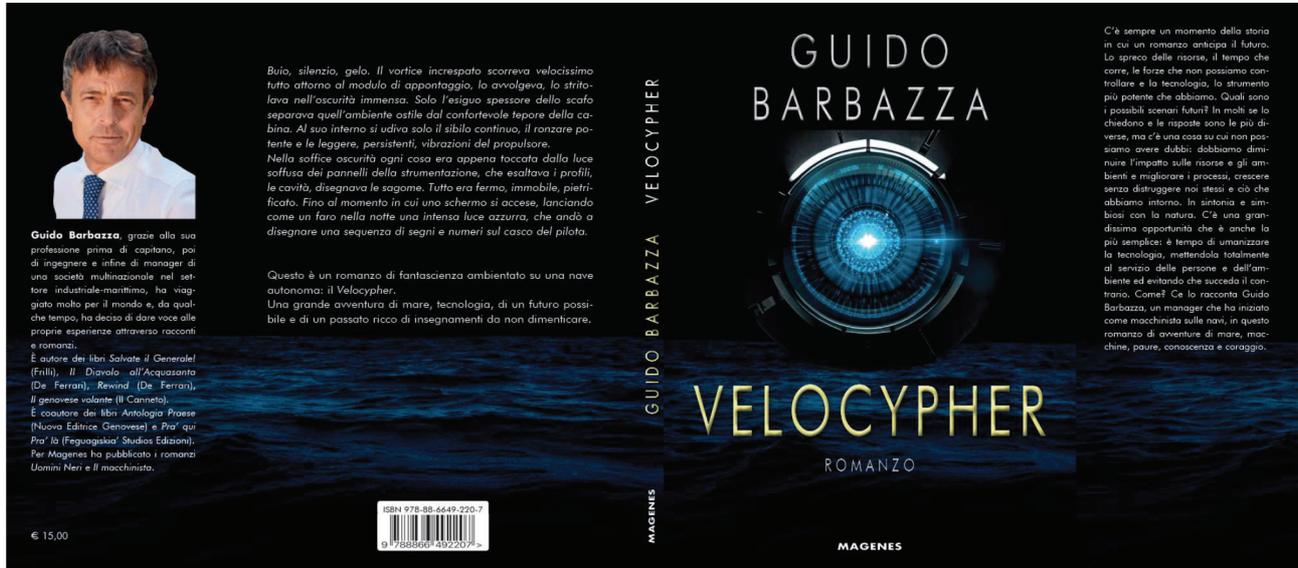


Boccadasse.

UN NUOVO LIBRO

Il nostro socio **Guido Barbazza**, da poco ha dato alle stampe “**VELOCYPHER**”, pubblicato da **Magenes Editoriale s.r.l. di Milano**. “**VELOCYPHER**” è un racconto di fantascienza marittima ambientato su una nave autonoma.

Una grande avventura di mare, tecnologia, di un futuro possibile ed un passato ricco di insegnamenti da non dimenticare.



AVVISO IMPORTANTE

La Sede rimarrà **CHIUSA** fino a nuovo avviso da parte nostra.

QUOTA SOCIALE PER ANNO 2020 E 2021

Il Consiglio Direttivo, stante la limitata attività a tutt'oggi svolta causa Covid-19, ha deliberato che nessuna quota associativa dovrà essere versata dai Soci a valere per l'anno 2021 (si ritiene valida quella versata per il 2020 che però va versata).

Vi preghiamo pertanto di verificare attentamente la Vs posizione, e nel caso procedere al relativo versamento. Attualmente ci sono ancora molti soci in ritardo nel pagamento delle quote per gli anni 2018, 2019 e 2020.

PAGAMENTO QUOTE ASSOCIATIVE.

Si ricorda ai Soci che il versamento può essere effettuato mediante bollettino postale sul c/c postale n° **13793161** intestato alla “**Associazione ex allievi e docenti Nautico S. Giorgio**” o mediante bonifico bancario utilizzando il codice **IBAN**

IT82 F0760101 4000 0001 3793 161

dell'Ufficio Postale GE26.

Per problemi inerenti il pagamento quote, consigli, suggerimenti o critiche potete scrivere a:

saverioferrino@hotmail.com

Ricordiamo che i soci possono accedere al sito Internet dell'Associazione:

www.myexsangigiorgio.it